

● **Nome:**  
Paolo Capoferri

● **Età:**  
29 anni

● **Professione:**  
Ideatore turistico

● **Dice di sé:**  
A mio avviso il turismo non può prescindere da una sua vocazione culturale: per questo occorre diffondere la conoscenza delle bellezze del territorio italiano e le sue innumerevoli ricchezze architettoniche, paesaggistiche ed enogastronomiche

**ABITUDINI**  
Paolo Capoferri risiede ad Arconate ma è un «animale d'acqua» che vive in riva al Naviglio

## LONTANO DAI SOLITI TOUR OPERATOR

# Paolo, giovane arconatese che trasforma i viaggi in avventure memorabili

*Cultura e fantasia. E ogni meta diventa unica*

**F**ARE L'IMPRENDITORE oggi in Italia, anche nella regione economicamente più avanzata come la Lombardia, è quasi un gioco d'azzardo. Se poi si sceglie un settore che non rappresenta proprio una novità come il turismo, allora vuole dire proprio avere la voglia di rischiare di un appassionato di roulette russa, di quelli che fanno girare il caricatore mezzo vuoto e si puntano la pistola alle tempie... Paolo Capoferri ha deciso di tirare i danni meno di un anno fa, ma dando a questa sua avventura un taglio talmente originale e fuori dagli

schemi che, a sei mesi dall'avvio, e cioè da gennaio quando la sua "Viaggi in corsivo" è ufficialmente decollata, i risultati non sono mancati. Non poteva non essere così considerato il personaggio: Paolo abita "sulla carta" ad Arconate, ma sarebbe più corretto dire che la sua residenza ufficiale è sul Naviglio Grande dove fa surf con la tavoletta sfruttando il salto d'acqua creato dalla centrale elettrica di Turbigo. Per non parlare delle notti trascorse nei locali notturni milanesi di cui conosce vita, morte e miracoli come pochi altri "viveur".

di IVAN ALBARELLI

— ARCONATE —

**P**IÙ CHE UN SITO commerciale, sembra il portale di un poeta o, meglio, di un corso di lingua italiana on line. Entri in [www.viaggiincorsivo.it](http://www.viaggiincorsivo.it) e leggi frasi del tipo «...in corsivo si firma, in corsivo si pensa. Ha poi un grande valore semantico: una parola, quando scritta in corsivo, assume rilievo, eleva il proprio significato, lo proietta in una dimensione più ampia...». No, no, non è la Settimana Enigmistica... È il portale di viaggi ideato dall'arconatese Paolo Capoferri.

**Domanda banale ma impossibile da non farsi: cosa c'entra il carattere di scrittura corsivo con un viaggio in Marocco?**

«Il corsivo è il carattere proprio della scrittura manuale. Ho voluto dare questo nome al portale perché il filo conduttore di Viaggi in corsivo è di elevare la semplice idea turistica in esperienze di viaggio, con una qualità densa di dettagli e un riflesso manuale che a mio avviso non trovi così facilmente altrove...».

**In effetti lei ha declinato il concetto di viaggio in diversi filoni specializzati. Tra questi c'è la curiosa proposta dell'«Invito al mistero».**

«È quella che mi sta dando le maggiori soddisfazioni. È rivolu-

ta sia al marito che vuole fare una sorpresa alla moglie sia a chi vuole fare colpo su una persona di cui si è invaghito. Se poi, in quest'ultimo caso, nasce qualcosa fra chi fa l'invito e chi lo riceve ben venga: il filosofo danese Soeren Kierkegaard affermava che "ad ognuno corrisponde un seduttore. La felicità sta nell'incontrarlo". Quindi... un regalo del genere è un ottimo punto di partenza».

**Basta misteri sull'«Invito al mistero». Ci spieghi esattamente come funziona.**

«Vuoi invitare a cena, a un aperitivo, a teatro una donna o un uomo che ti piace? La commessa del negozio, la vicina di casa, il collega del piano di sopra, la ragazza che incontri in pale-

stra? O più semplicemente sorprendere tua moglie per l'anniversario di matrimonio? Ti affidi a noi che organizziamo il tutto. "Confezioniamo" sulla base delle tue idee e del tuo budget, e in base alla nostra creatività e ai nostri contatti, un vero e proprio invito al destinatario/a che ti fa battere il cuore e glielo recapitiamo ovunque sia. Sarà poi il diretto interessato ad accettare o rifiutare. Sugeriamo poi la location più appropriata. L'invito può essere anonimo, semianonimo o "in chiaro" cioè col nome e il cognome di chi lo fa. Certo, più è anonimo e più è misterioso e intrigante...».

**Di questi tempi pensare a una ragazza che accetta un invito a cena da parte di un**

**anonimo ammiratore fa venire un brivido su per la schiena. Qual è in effetti la modalità d'invito che va per la maggiore?**

«L'invito "in chiaro" o al massimo semianonimo. Ma pensare che nonostante quello succede in giro la gente sia impaurita è un'esagerazione. Anzi, le ragazze sono ancora oggi molto lusingate da un invito, e più estroso è il regalo più si crea un divertimento stupore».

**Percentuali di successo, quindi? Sono di più i "due di picche" o i "si, accetto"?**

«I secondi. Da quando li ho ideati, a gennaio, ne ho già venduti una sessantina di "Inviti al mistero". Con 55 risposte affermative e solo 2 rifiuti».

**L'invito più estroso e fuori dagli schemi che le è capitato?**

«Di recente ho recapitato un "Invito al mistero" a una donna alle otto del mattino alla fermata del tram di piazza Cordusio a Milano. Il suo segreto ammiratore la vedeva tutti i giorni lì».

**Prossime idee in cantiere?**

«Sto realizzando "In viaggio fra testi e canzoni". Un tour interattivo nei luoghi più rappresentativi della musica d'autore italiana. Adesso sto lavorando al progetto Fabrizio De André: un viaggio in Liguria e a Genova con un accompagnatore d'eccezione, De André: le sue canzoni, i suoi testi, la sua voce».

## SECONDO ME...



*I modi per comunicare il proprio affetto nei confronti della persona amata sono i più vari. Io propongo i «Messaggi fra terra e cielo»: stanno andando fortissimo*

*Sto lavorando a un nuovo progetto che si chiama «Paella Video Food and Sound». Cene fra suoni e visioni in giro per l'Europa*

*L'«Invito al mistero» è stata una rivelazione. Non mi aspettavo dei risultati così lusinghieri in nemmeno sei mesi. Il romanticismo non è certo tramontato*

Paolo Capoferri  
28 giugno 2009

